

"Noi che abbiamo voce dobbiamo parlare per coloro che non hanno voce." – Mons. Oscar Romero

CIAO, AMICI E COLLABORATORI DEL CEDHOR!

*Con un certo ritardo queste linee vi portano la voce del CEDHOR e di coloro che portano avanti i suoi progetti. È importante per noi poter condividere qualcosa della vita del CEDHOR con chi si identifica e sostiene il nostro impegno per contribuire a una società migliore. In un momento per niente favorevole alle organizzazioni sociali, di debolezza dei movimenti e delle associazioni, dove insorgono forze potenti in contrapposizione con l'affermazione dei diritti dei poveri e di un mondo più giusto e equo, il CEDHOR è un simbolo di resistenza e di ostinazione a credere che, nonostante tutto, vale la pena di continuare a combattere per questo mondo più umano e accogliente per tutti. È motivo di orgoglio e di incoraggiamento il vostro affetto, il vostro interesse e la vostra solidarietà. Insieme alla nostra sincera gratitudine, va la richiesta di continuare ad accompagnarci e sostenerci, oltre a un grande augurio che sia per voi una **Buona Pasqua** questa che si avvicina per ricordarci ancora una volta che la vita e l'amore sono più forti delle forze della morte e che la vittoria finale è certa!*

RENDICONTO DEL PROGETTO DI FORMAZIONE SUI DIRITTI UMANI

Tutte le attività previste nel progetto di formazione sui diritti umani, della durata di 12 mesi, sono state realizzate dal personale del CEDHOR in modo positivo e rispettando le scadenze fissate. Il CEDHOR sta ora facendo il rendiconto esecutivo e finanziario alla Segreteria Nazionale per i Diritti



Umani, con la quale ha firmato l'accordo alla fine del 2010. È un processo laborioso e tecnicamente arduo che vede impegnato il CEDHOR sin dall'inizio dell'anno. Tutto è stato fatto con un grande senso di responsabilità e la speranza è che il rendiconto sia approvato senza problemi. Si è valutato che gli obiettivi del progetto sono stati ampiamente raggiunti, dal momento che circa 600 persone hanno partecipato ai

corsi di formazione, numero superiore al numero programmato. Sono stati 26 corsi, divisi tra le diverse regioni della Paraíba e Pernambuco. All'inizio è stato elaborato un opuscolo per servire da guida nella formazione. Poi sono stati preparati circa 50 leader comunitari che hanno poi organizzato i corsi nelle loro regioni e con i loro movimenti sociali, con il supporto dell'equipe pedagogica del progetto. I temi principali – diritti umani, sicurezza pubblica e sistema di giustizia – sono stati sviluppati da un punto di vista teorico e a partire da una lettura del contesto locale. La constatazione più comune è che c'è ancora un lungo cammino da fare affinché lo Stato garantisca il diritto alla sicurezza pubblica e all'accesso alla giustizia, e affinché vengano realmente effettuati i diritti fondamentali. La formazione ha contribuito a rafforzare le organizzazioni della società civile nella lotta per diminuire le violazioni dei diritti umani. Come risultato dei corsi, sono sorti nuclei locali per la promozione dei diritti umani e varie iniziative concrete di intervento politico per il controllo sociale dei servizi del potere esecutivo e giudiziario e delle attività della polizia. Il CEDHOR crede che, attraverso questo progetto, ha dato un forte contributo per rafforzare la rete dei militanti e delle organizzazioni di diritti umani nello stato della Paraíba, nel vicino Pernambuco, come pure in tutta la regione nordestina.



SPAVENTOSO AUMENTO DELLA VIOLENZA NELLA PARAÍBA E IN SANTA RITA

Sebbene il ritmo di crescita negli indici di omicidi abbia rallentato un po' rispetto al 2011, continua a livelli altissimi e allarmanti la violenza nello stato della Paraíba e nel comune di Santa Rita. Dati ufficiali della Segreteria di Pubblica Sicurezza mostrano che nel 2011 sono stati commessi 1.681 omicidi nello Stato e 444 fino a fine marzo di quest'anno. Questo rappresenta un tasso di 45,5 omicidi ogni 100.000 abitanti per anno. Santa Rita ha registrato 130 omicidi nel 2011 e già 45 fino alla fine di marzo. Se la tendenza all'aumento continuerà, sarà superato il livello terribile di 120 crimini letali intenzionali per 100.000 abitanti. È bene ricordare che l'Organizzazione Mondiale della Sanità considera gli indici sopra dieci omicidi ogni 100.000 abitanti come "violenza endemica". I dati fanno della Paraíba lo Stato che ha avuto il maggior aumento di violenza e mette Santa Rita al primo posto come comune più violento dello Stato. Con i suoi 3.700.000 abitanti, la Paraíba presenta una media di cinque omicidi al giorno. La maggior parte delle vittime sono maschi, neri, poveri, fra 15 e 24 anni di età. È aumentato pure il numero di donne assassinate. Lo Stato ha oggi una popolazione carceraria record di 8.500 (aumento del 20% in due anni); nonostante ciò, esplodono i limiti dei reati violenti contro la vita. Tra le cause di questa impressionante realtà troviamo l'aumento del traffico di droga, la disponibilità di armi da fuoco, l'inefficienza della polizia investigativa, la lentezza della giustizia –



fattori che causano un clima generalizzato di impunità – , oltre al razzismo e al pregiudizio sociale. Lo Stato sta compiendo sforzi per ridurre il tasso vergognoso di omicidi, ma ancora senza risultati significativi. Il CEDHOR fa parte dei forum speciali creati per monitorare e gestire la drammatica situazione a livello statale, nella regione metropolitana della capitale e nel comune di Santa Rita, dove sono quotidiane le notizie di morti violente.

NUOVA "OUVIDORA" DELLA POLIZIA PUBBLICA RESOCONTO ANNUALE

Per la prima volta il rapporto annuale delle attività dell'organo di controllo esterno della polizia (Ouvidoria de Polícia) della Paraíba è stato presentato in un'udienza pubblica. L'attuale "Ouvidora", Dra. Valdênia Paulino, che collabora su base volontaria come consulente legale del CEDHOR, ha promosso l'evento, il 6 di marzo, insieme al Consiglio Statale dei Diritti Umani, rappresentato dal suo presidente, Dr. Duciran Farena. Si tratta di due importanti strumenti di cittadinanza, a disposizione della società, per monitorare ed esigere il rispetto ai diritti da parte delle autorità. La denuncia di omissioni e di abusi di potere da parte di funzionari o istituzioni pubbliche è parte integrante del ruolo dell'Ouvidoria, così come del Consiglio dei Diritti Umani. L'evento pubblico ha avuto, quindi, l'obiettivo di diffondere questi strumenti e sensibilizzare l'opinione pubblica sul loro uso. È stata una delle principali preoccupazioni di Valdênia dal momento in cui ha accettato la posizione di Ouvidora nel mese di settembre scorso. Da allora ha percorso l'intero Stato parlando della funzione dell'Ouvidoria e diffondendo il materiale divulgativo, che è riuscita a far produrre. Nel resoconto si distinguono i seguenti punti: aumento delle denunce contro agenti della polizia militare e civile; elevato numero di denunce di trattamento arbitrario e violento da parte di poliziotti; clima di impunità indicato dal verificarsi di violazioni in spazi pubblici e alla luce del giorno; partecipazione di ufficiali nei casi di condotta illegale; inefficienza o mancanza totale di investigazione delle denunce presentate; vale a dire, la maggioranza dei casi sono archiviati senza punizione degli autori. Il rapporto del Consiglio dei Diritti Umani ha insistito principalmente sull'assoluta mancanza di sostegno istituzionale che permetta al Consiglio di funzionare e di compiere il suo ruolo di "coscienza" dei diritti umani nell'organizzazione dello stato. Attualmente il Consiglio opera precariamente, grazie all'impegno e la caparbia di alcune persone, compresi i rappresentanti del CEDHOR.



CEDHOR SOSTIENE LA LOTTA DEI TABAJARAS

Dopo decenni di resistenza nella loro terra, nel litorale sud della Paraíba, gli indios Tabajaras si trovano oggi ad affrontare nuovi colonizzatori: il capitale e il potere dello Stato. Disprezzando i rapporti antropologici e la proprietà pubblica della



terra, una grande azienda ha deciso, con il sostegno dello Stato, di costruire sul territorio dei Tabajaras una fabbrica di cemento. Se costruita, la fabbrica distruggerà le coltivazioni che oggi producono tonnellate di cibo, perché, oltre all'acqua in eccesso che la produzione di cemento esige, l'inquinamento generato causerà danni irreversibili alle piantagioni e alla salute degli indios. Come altre tribù indigene, i Tabajaras, che vivevano nei loro territori praticando la pesca e la semina, sono stati decimati nel periodo della colonizzazione, sono stati privati



delle loro terre e costretti a vivere nei bassifondi delle città. Sull'esempio dei Potiguara che hanno sempre resistito alla colonizzazione, essendo i primi ad ottenere la delimitazione del loro territorio meno di un decennio fa, i Tabajaras si stanno organizzando per recuperare le loro terre e poter vivere con un minimo di dignità. È in questa lotta ineguale che il CEDHOR, insieme ad altre organizzazioni, si pone al fianco del popolo indigeno Tabajara. In tre occasioni ha preso le difese degli indios davanti alle aggressioni della polizia.

CEDHOR FESTEGGIA IL GIORNO DI MONS. ROMERO

Per celebrare i 32 anni del martirio dell'arcivescovo Oscar Romero, il CEDHOR ha tenuto il 23 marzo, una colazione con i vicini ed altre persone, che ha permesso di presentare alle famiglie del quartiere le attività svolte e i servizi offerti dall'associazione, ma anche di rafforzare i vincoli umani per mezzo della conversazione e la condivisione fraterna. Il momento ha visto la presenza di numerose persone, come era accaduto l'anno precedente, confermando l'apprezzamento e la maggiore consapevolezza che la gente ha del CEDHOR.



ASSEMBLEA ELEGGE IL NUOVO CONSIGLIO E AGGIORNA LO STATUTO DEL CEDHOR



Il CEDHOR ha realizzato la sua assemblea annuale il 24 marzo, memoria di Dom Oscar Romero, suo patrono. È stato un momento di grande importanza dato che è stato eletto il nuovo Consiglio di amministrazione ed è stata approvata una versione nuova ed aggiornata dello Statuto dell'associazione. Per la prima volta, è stata eletta alla presidenza una donna laica, nella persona di Odete Ricardo, del gruppo dei fondatori del CEDHOR. Lo Statuto è stato modificato alla luce del nuovo codice di diritto civile, come pure dei cambiamenti nella struttura dell'ente, verificatisi negli ultimi anni. Il CEDHOR ringrazia tutti coloro che si sono impegnati per la crescita delle nostre attività in difesa dei diritti di tutte le persone.

LA PAROLA DI OSCAR ROMERO

"Non è un prestigio per la Chiesa stare bene con i potenti. Prestigio della Chiesa è sapere che i poveri la sentono dalla loro parte, sapere che la sua missione sulla terra è chiamare tutti, anche i ricchi, alla conversione e alla salvezza, a partire dal mondo dei poveri, perché solo essi sono portatori delle Beatitudini." (17 febbraio, 1980)

CENTRO DE DIREITOS HUMANOS DOM OSCAR ROMERO – CEDHOR

Rua Jornalista Roberto Marinho, 530 – Tibiri II – Santa Rita / PB – CEP 58300-970 - Brasil
Telefono: 00-55-83-3217-1304 – cedhor@hotmail.com – www.cedhor.org